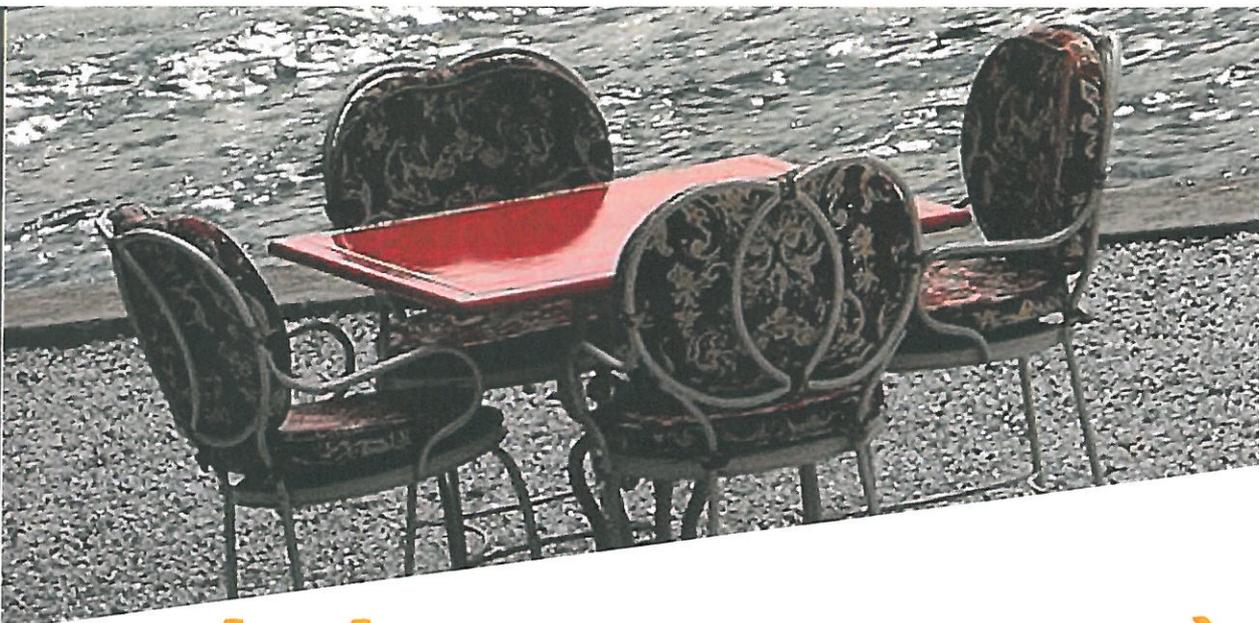


1564
2014



450 anni di storia
"Sul lago di Garda tra passato e futuro"



IL LAGO CHE VERRÀ

*Economia, società e dinamiche globali
nel Garda del XXI secolo*

RASSEGNA STAMPA

DATA: Sabato 29 novembre 2014, ore 16:00
SEDE: Comunità del Garda, Villa Mirabella,
Gardone R., Via dei Colli 15

Con il patrocinio di



Regione Lombardia



Ragionando su... il lago che verrà

Scritto da: redazione
2014/11/27 9:40 AM



GARDONE RIVIERA – E' il tema della tavola rotonda che l'Ateneo di Salò organizza sabato 29 novembre. Appuntamento 16 presso la sede della Comunità del Garda, Villa Mirabella di Gardone Riviera.

L'Ateneo di Salò, la più antica istituzione culturale gardesana, oggi presieduta dal prof. Pino Mongiello, non è solo custode del suo immenso patrimonio librario e delle memorie storico-umanistiche che da secoli preserva. Nel 450esimo anniversario di fondazione, l'Ateneo ha infatti deciso di assumersi anche la responsabilità di interrogarsi sul futuro e di proporre **domande e spunti di riflessione sul destino del lago**, del suo ambiente, della sua economia, della sua identità. Nel tempo della crisi globale anche i territori vengono stimolati a riflettere su sé stessi, sulle proprie potenzialità di sviluppo, sui propri limiti strutturali rispetto alla competizione globale. Ragionare sul futuro del Benaco, dunque, prendendo le mosse dalla storia.

È quanto l'Ateneo farà sabato 29 alle 16 presso la sede della Comunità del Garda, Villa Mirabella di Gardone Riviera (via dei Colli 15, ingresso libero), con la tavola rotonda **«Il Lago che verrà: economia, società e dinamiche globali nel Garda del XXI secolo»**. L'iniziativa sarà animata da operatori sociali ed economici interessati ai destini dello sviluppo della zona, della sua società, della sua comunità.

Interverranno: **Marco Bonometti**, presidente dell'Associazione Industriali Bresciani, con una relazione dal titolo «Creiamo lavoro: nel turismo come nell'industria»; **Paolo Rossi**, presidente di Federalberghi Lombardia, che parlerà de «La qualità dell'offerta turistica benacense: una sfida per l'Europa»; **Tino Bino**, docente all'Università Cattolica di Brescia, che relazionerà sul tema «Turismo e investimenti: nuove formule, nuovi prodotti»; **Mauro Parolini**, assessore regionale al Commercio e al Turismo, che riferirà su «L'esperienza di un territorio: il turismo come modello per la crescita sostenibile del Garda»; **Giorgio Passionelli**, presidente Comunità del Garda, che prospetterà «Una governance moderna per il lago di Garda». La tavola rotonda sarà introdotta da **Giovanni Gregorini**, docente all'Università Cattolica di Milano, con un excursus su «Le prospettive della storia», e coordinata dal giornalista **Massimo Tedeschi**.

L'Ateneo di Salò promuove questa tavola rotonda di sicuro interesse per chi si occupa di cose gardesane in collaborazione con la Comunità del Garda, che è anche la segreteria organizzativa delle importanti celebrazioni per il 450esimo, con il patrocinio di numerosi Comuni della Magnifica Patria e con il sostegno degli sponsor che lo accompagnano in questo suo percorso. «Con questa iniziativa – **commenta il presidente Pino Mongiello** – l'Ateneo intende assumere e sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che, se non correttamente gestite, rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo, quindi, di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire»

Valle Sabbia non solo News

Il lago che verrà

di Redazione

L'Ateneo di Salò in collaborazione con la Comunità del Garda promuove per questo sabato 29 novembre a Gardone Riviera un convegno sull'economia, la società e le dinamiche globali nel Garda del XXI secolo

Nel tempo della crisi globale anche i territori vengono stimolati a riflettere su se stessi, sulle proprie potenzialità di sviluppo, sui propri limiti strutturali rispetto alla competizione globale. Con la tavola rotonda su "Il lago che verrà", in calendario sabato 29 novembre, alle ore 16, presso la sede della Comunità del Garda, Villa Mirabella di Gardone Riviera (via dei Colli 15 - ingresso libero) nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò, si intende ragionare sul futuro del Benàco, prendendo le mosse dalla storia.

Lo faranno alcuni significativi operatori sociali ed economici, interessati ai destini dello sviluppo della zona, della sua società, della sua comunità, e precisamente:

Marco Bonometti, Presidente Associazione Industriali Bresciani, con una relazione dal titolo "Creiamo lavoro: nel turismo come nell'industria";

Paolo Rossi, Presidente Federalberghi Lombardia, che parlerà de "La qualità dell'offerta turistica benacense: una sfida per l'Europa";

Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia, che illustrerà "Turismo e investimenti: nuove formule, nuovi prodotti";

Mauro Parolini, Assessore al Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia, che riferirà su "L'esperienza di un territorio: il turismo come modello per la crescita sostenibile del Garda";

Giorgio Passionelli, Presidente Comunità del Garda, che prospetterà "Una governance moderna per il Lago di Garda".

La tavola rotonda sarà introdotta da Giovanni Gregorini, docente all'Università Cattolica di Milano, con un excursus su "Le prospettive della storia", e coordinata da Massimo Tedeschi del "Corriere della Sera" di Brescia.

L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda che è anche la Segreteria Organizzativa delle importanti celebrazioni, con il patrocinio di numerosi Comuni della Magnifica Patria e con il sostegno degli sponsor che lo accompagnano in questo suo percorso, intende assumere e sottolineare un proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che - se non correttamente gestite - rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.



Pubblicato il: 28/11/2014 15:37:00 - Salò Garda

2008 © Tutti i diritti sono riservati - Autogestione contenuti di Edizioni Valle Sabbia Srl C.F. e P.Iva: 02794810982 - Sistema GLACOM@

venerdì 28 novembre 2014 – PROVINCIA – Pagina 39

IL CONVEGNO

A Gardone il turismo nel XXI secolo

«Il lago che verrà, economia, società e dinamiche globali nel Garda del XXI secolo» è il titolo della tavola rotonda in calendario domani alle 16 a Gardone nella sede della Comunità del Garda, in via dei Colli a Villa Mirabella. L'incontro, a ingresso libero, tratterà del futuro del lago prendendo le mosse dalla storia. Giorgio Passionelli: «Una governance moderna per il lago di Garda». «Creiamo lavoro: nel turismo come nell'industria» è l'argomento che tratterà Marco Bonometti. Paolo Rossi: «La qualità dell'offerta turistica benacense: una sfida per l'Europa». Tino Bino: «Turismo e investimenti: nuove formule, nuovi prodotti». Moderatore il giornalista Massimo Tedeschi. L.B.

Benaco, storia e chance Tavola rotonda sul futuro

«Il lago che verrà: economia, società e dinamiche globali nel Garda del XXI secolo» è il tema della tavola rotonda che si terrà domani pomeriggio, alle 16 a Gardone Riviera, nella sede della Comunità. L'incontro rientra negli appuntamenti per i 450 anni dell'Ateneo di Salò.

Marco Bonometti, presidente dell'Associazione industriali bresciani, interverrà con una relazione riguardante la creazione di posti di lavoro. Paolo Rossi, numero uno di Federalberghi Lombardia, parlerà della qualità dell'offerta turistica. Tino Bino, docente all'Università Cattolica, illustrerà le nuove formule di investimento. Mauro Parolini, assessore regionale al terziario, si soffermerà sull'esperienza del territorio, e sul turismo come modello per la crescita sostenibile. Il veronese Giorgio Passionelli, presidente della Comunità del Garda, prospetterà una governance moderna per il Benaco.

Introdurrà Giovanni Gregorini, docente alla Cattolica di Milano, con un excursus su «Le prospettive della storia» e coordinerà la tavola rotonda il giornalista Massimo Tedeschi.

Promuovendo questa iniziativa l'Ateneo di Salò, guidato da Giuseppe Mongiello, intende assumere un proprio ruolo di motore di progetti, per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che, se non correttamente gestite, rischiano di rimanere sotto utilizzate, come purtroppo accade spesso. Un Ateneo custode geloso di un grande passato, ma anche suggeritore di innovative soluzioni per il futuro. SE.ZA.



La sede dell'Ateneo di Salò

APPUNTAMENTO DOMANI L'Ateneo si interroga sul futuro del Benaco

■ L'Ateneo di Salò, la più antica istituzione culturale gardesana, oggi presieduta dal prof. Pino Mongiello, non è solo custode di un immenso patrimonio librario e di memoria storica-umanistica. Nel 450esimo anniversario di fondazione, l'Ateneo ha infatti deciso di assumersi anche la responsabilità di proporre domande e spunti di riflessione sul destino del lago, del suo ambiente, della sua economia, della sua identità. Nel tempo della crisi globale anche i territori vengono stimolati a riflettere su sé stessi, sulle proprie potenzialità di sviluppo, sui propri limiti strutturali rispetto alla competizione globale. Ragionare sul futuro del Benaco, dunque, prendendo le mosse dalla storia. È quanto l'Ateneo farà domani alle 16, nella sede della Comunità del Garda, Villa Mirabella di Gardone Riviera (via dei Colli 15, ingresso libero), con la tavola rotonda «Il Lago che verrà: economia, società e dinamiche globali nel Garda del XXI secolo». L'iniziativa sarà animata da operatori sociali ed economici interessati allo sviluppo della zona, della sua società, della sua comunità. Interverranno: Marco Bonometti, presidente dell'Associazione Industriale Bresciana, con una relazione dal titolo «Creiamo lavoro: nel turismo come nell'industria»; Paolo Rossi, presidente di Federalberghi Lombardia, che parlerà di «La qualità dell'offerta turistica benacense: una sfi-

da per l'Europa»; Tino Bino, docente all'Università Cattolica di Brescia, che relazionerà sul tema «Turismo e investimenti: nuove formule, nuovi prodotti»; Mauro Parolini, assessore regionale al Commercio e al Turismo, che riferirà su «L'esperienza di un territorio: il turismo come modello per la crescita sostenibile del Garda»; Giorgio Passionelli, presidente Comunità del Garda, che proporrà «Una governance moderna per il lago di Garda». Introdurrà i lavori Giovanni Gregorini, docente dell'Università Cattolica di Milano, con un excursus su «Le prospettive della storia»; coordina il giornalista Massimo Tedeschi. L'Ateneo di Salò promuove questo appuntamento in collaborazione con la Comunità del Garda, che è anche la segreteria organizzativa delle importanti celebrazioni per il 450esimo, con il patrocinio di numerosi Comuni della Magnifica Patria e il sostegno di alcuni sponsor. «Con questa iniziativa - commenta il presidente Pino Mongiello - l'Ateneo intende assumere e sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che, se non correttamente gestite, rischiano di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo, quindi, di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire».



Pino Mongiello all'interno della biblioteca dell'Ateneo di Salò

LE CELEBRAZIONI

Festa lunga 450 anni tra musica, convegni e riflessioni

■ Le celebrazioni per il 450esimo dell'Ateneo di Salò sono iniziate lo scorso 20 settembre, con una partecipatissima conferenza di Philippe Daverio dal titolo «Il capitale gardesano: uomini, terre, arte e lavoro», e termineranno nel giugno 2015.

Il presidente Pino Mongiello ha predisposto un calendario di eventi culturali di grande rilievo, con i quali l'Ateneo, a 50 anni dal congresso per i suoi 400 anni sul tema «Il Lago di Garda, storia di una comunità lacuale», vuole sottolineare la propria ininterrotta funzione culturale. In programma dibattiti, tavole rotonde, eventi teatrali e musicali, dedicati tutti al Benaco, con l'obiettivo di cogliere quanto di nuovo si è prodotto negli ul-

mi cinquant'anni a livello di ricerca storico-umanistica, tecnico-scientifica e socio-economica, avendo cura di ipotizzare possibili linee di evoluzione.

Oltre a prendere in considerazione temi umanistici, queste celebrazioni segnano anche una specifica apertura verso questioni di tipo ambientale (un convegno, previsto per maggio, sarà infatti dedicato al paesaggio gardesano da riqualificare, tema di grande attualità), verso la matematica (calcoli alla mano, come sarà il nostro habitat tra 150 anni, ipotizzando la continuità dei consumi di oggi?), verso le «parlate benacensi» (i dialetti sono scomparsi?) e molto altro ancora. Il calendario degli appuntamenti è caratterizzato

anche da un concreto coinvolgimento delle scuole superiori del territorio (soprattutto il Liceo Fermi, che nel 2015 compie cinquant'anni, e l'Istituto tecnico Battisti, che mira a riqualificare i propri indirizzi), chiamate a vivere le occasioni che vengono offerte in questo grande progetto culturale. Sono inoltre in pubblicazione testi di personaggi dei secoli passati, soci dell'Ateneo salodiano.

Sostengono l'Ateneo in questa programmazione numerosi enti pubblici (Comune di Salò, Regione Lombardia), enti morali e associazioni (come il Rotary, la Camera di commercio, l'Ateneo di Brescia, la Fondazione della Comunità bresciana) e sponsor privati.



Pino Mongiello, presidente dell'Ateneo di Salò

progettazione personalizzata
stime
consulenze

il Parco

La tua casa sulle colline del Garda
progettata e realizzata per te

sede operativa - Via C. Battisti 37 Lonato del Garda
T: 030_9919000 348_1211573
In collaborazione con Architettura e Urbanistica Sigurta

Istituto Tecnico Statale "Cesare Battisti" Salò

4 DICEMBRE: ore 20.30
Il Collegio Geometri presenta
"Le nuove competenze del geometra"

12 DICEMBRE: dalle 16.30 alle 20.00
BATTISTI DAY - GUIDA ALL'ORIENTAMENTO

18 GENNAIO 2015: dalle 9.00 alle 12.00
7 FEBBRAIO 2015: dalle 15.00 alle 18.00
BATTISTI DAY - GUIDA ALL'ORIENTAMENTO

SALÒ (BS)
Via IV Novembre, 11 Tel. 0365 41213
salobatt@provincia.bs.it

1564
2014

1564
2014

INCIPERADPHIEMONE
AULVUN
caus ibu X
ex timoris
frax phyle
mori dilecto
ex aduitor
no: ex appie
forpi hime.

ATENEODI SALÒ

450 anni di storia.
la stessa
ininterrotta
e immutata
funzione culturale:
accurata
conservazione
del patrimonio storico
artistico, letterario
con ampie aperture
prospettive
sul presente
e sul futuro
in sinergica
condivisione
con le istituzioni
territoriali.

atenedisalo450.lagodigarda.it
tel. 0365 22361 - 0365 290411 www.lagodigarda.it
Ateneo di Salò, 450 anni di storia



Una delle sale espositive del Museo del Divino Infante di Gardone Riviera, dove sono custodite oltre 250 sculture lignee

L'ATENEO DI SALÒ

Epopea storico-culturale iniziata nel lontano 1810

■ L'Ateneo di Salò è l'istituzione culturale più longeva dell'intera area benacense, una delle più antiche di Lombardia, Veneto e Trentino. Nato il 25 dicembre 1810 per decreto napoleonico, l'Ateneo è l'erede diretto, senza soluzione di continuità, dell'Accademia degli «Unanimi» istituita a Salò il 20 maggio 1564, giorno consacrato a San Bernardino da Siena. La fondazione del cenacolo è attribuita al letterato salodiano Giuseppe Millio, detto Voltolina, e ad altri 18 giovani della città. Fu un vero e proprio cenacolo di studi superiori, un collegio intellettuale con una sede accademica e una biblioteca in continuo aumento (ogni socio era tenuto ad incrementarla), primo nucleo della biblioteca dell'attuale Ateneo. Periodicamente l'Ateneo pubblica le «Memorie», quaderno accademico che ha ospitato contributi di nomi di larga risonanza: Gabriele d'Annunzio e l'architetto Giancarlo Maroni, Ugo

da Como, gli accademici d'Italia Angelo Zanelli, scultore, ed Emilio Bianchi, scienziato e astronomo, il pittore Angelo Landi, l'agronomo Arturo Marscalchi, il radiologo Pier Luigi Valdini, i concertisti e musicologi Marco Enrico Bossi e Giacomo Benvenuti. Oggi l'Ateneo ha sede a palazzo Fantoni, al n. 49 dell'omonima via, in centro, a due passi dal Duomo di Salò. Qui è conservata la sua eccezionale collezione libraria, un'autentica miniera culturale di oltre 25 mila volumi, alcuni rari e preziosi, manoscritti del '200, codici, incunaboli, 1504 cinquecentine, edizioni stampate all'inizio del '500 dallo stampatore Paganino Paganini a Messaga (Toscolano), documenti dell'epoca della Magnifica Patria. Scopo dell'Ateneo di Salò, in passato come oggi, è promuovere l'incremento delle scienze, delle lettere, delle arti e dell'economia con speciale riferimento alla zona benacense e al suo entroterra.

ARTE E DEVOZIONE

Museo Divino Infante, riscoprire il culto del Bambin Gesù

■ Il culto del Bambin Gesù, particolarmente sentito in questi giorni di avvicinamento al Natale, trova a Gardone Riviera una delle espressioni più complete e singolari. Si tratta della collezione di Hilky Mayr, collezionista di origine tedesca, che ha dedicato più di 35 anni della sua vita alla ricerca, alla raccol-

ta e al restauro delle sculture raffiguranti il Bambino Gesù. Questa straordinaria collezione, considerata la più importante raccolta a tema esistente in Europa, è esposta in modo permanente nel Museo del Divino Infante di Gardone Riviera (info: il-bambino-gesu.com), nelle cui sale espositive sono allinea-

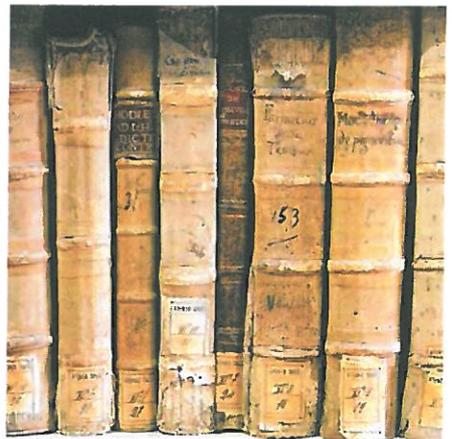
te oltre 250 sculture iconograficamente omogenee. Sono opere che abbracciano un arco di tempo piuttosto ampio, dalla seconda metà del XVII secolo alla fine del XIX, e sono ascrivibili a un ambito di produzione italiano. «La collezione - si legge nel catalogo della mostra - è riconducibile al culto del Divino Infante inteso sia in senso proprio sia come metafora dell'infanzia, centro mistico del cristianesimo, ma anche condensato di umane e spirituali aspirazioni. Ed è infatti nella vita privata della borghesia che il culto del Bambin Gesù si radica profondamente in tutta l'Europa cattolica. Dal XVII secolo in modo particolare, l'interesse all'infanzia di Cristo orienta il fedele in senso persuasivo e lo richiama a valori imitativi. In tutti i casi, salvo eccezioni non rare, non si tratta di una produzione di interesse esclusivamente artistico, quanto di una corrente di confine tra la ricerca artigianale e quella artistica, in stretto rapporto con la storia della devozione e del gusto».

Lungo il percorso museale, tra le teche che ospitano le scultu-

re del Bambin Gesù, si incontra anche un grande presepe d'epoca con più di centotrenta figure e numerosi animali, allestito da alcuni artigiani di Napoli, maestri indiscussi di questa tradizione natalizia. Tale presepe segna e testimonia la fase di passaggio che, in tempi recenti, ha condotto verso una marginalizzazione del culto del bambino isolato a favore degli allestimenti più ampi, in cui la scena della Natività è quasi assorbita dalle altre. Il museo, in questo periodo aperto nei giorni festivi, dal 5 dicembre all'11 gennaio sarà aperto tutti i giorni (eccetto il lunedì) dalle 14 alle 18. Nel periodo delle vacanze natalizie, dal 19 dicembre al 6 gennaio, sarà invece aperto per l'intera giornata, con orario 10-18. Si segnala inoltre una novità: il 5 dicembre sarà infatti allestita la mostra collaterale «Madonne vestite. L'incanto dell'immagine», che allinea più di 60 statue di Maria, di rara bellezza e valore storico-artistico. Preziosi tessuti, pizzi, passamanerie, corone d'argento e monili devozionali di ogni genere completano questa esposizione.



Un particolare di una delle sculture custodite nel Museo gardonese



Alcuni dei volumi della biblioteca dell'Ateneo di Salò

FONDAZIONE MUSEO
IL DIVINO INFANTE



Più di 250 statue del Bambino Gesù, 5 secoli di rara bellezza.
Presepi antichi di grande valore
Paesaggi panoramici su 20 mq. con più di 200 statuine ed animali.
50 Madonne vestite. rari esempi di incantevole dolcezza

ORARI:
Dal 5 Dicembre 2014 al 11 Gennaio 2015
- tutti i giorni (eccetto il lunedì)
dalle 14.00 alle 18.00
per il periodo natalizio:
dal 19 Dicembre 2014 al 6 Gennaio 2015
- tutto il giorno dalle 10.00 alle 18.00
Aperto anche tutti i giorni festivi



25083 GARDONE RIVIERA via dei Colli, 34 - tel. 0365 293105
cell. 335 360520 cell. 339 4932782



Il Lago che verrà

29/11/2014 - Comunità del Garda, Villa Mirabella, Gardone R., Via dei Colli 15

Convegno sul tema: IL LAGO CHE VERRÀ

Economia, società e dinamiche globali nel Garda del XXI secolo

INTRODUCE: Giovanni GREGORINI, Università Cattolica di Milano "Le prospettive della storia"

COORDINA: Massimo TEDESCHI, Corriere della Sera, Brescia

PARTECIPANO

Marco BONOMETTI, Presidente Associazione Industriali Bresciani

"Creiamo lavoro: nel turismo come nell'industria"

Paolo ROSSI, Presidente Federalberghi Lombardia

"La qualità dell'offerta turistica benacense: una sfida per l'Europa"

Tino BINO, Università Cattolica di Brescia

"Turismo e investimenti: nuove formule, nuovi prodotti"

Mauro PAROLINI, Assessore al Commercio, Turismo

e Terziario della Regione Lombardia

"L'esperienza di un territorio: il turismo

come modello per la crescita sostenibile del Garda"

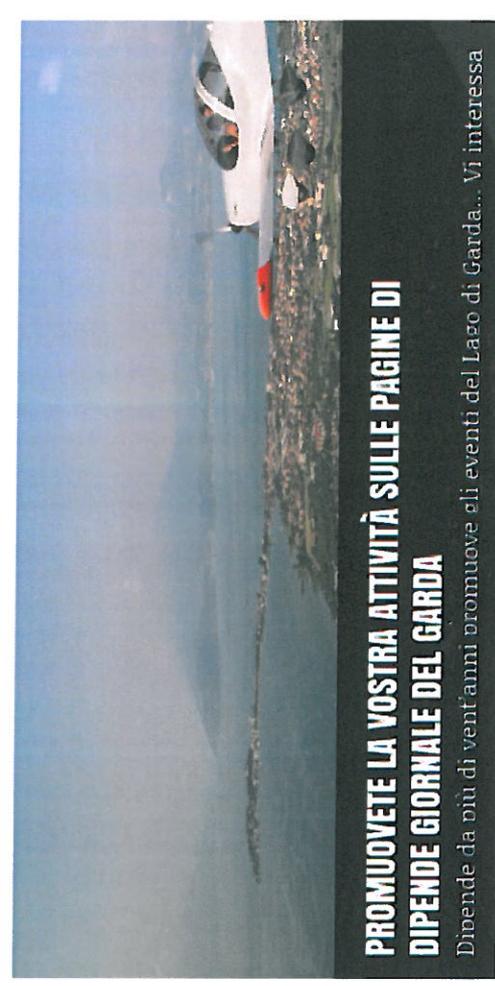
Giorgio PASSIONELLI, Presidente Comunità del Garda

"Una governance moderna per il lago di Garda"



- [HOME](#) [EVENTI DEL GARDA](#) [DIPENDE TV](#) [YOUTUBE](#) [DIPENDE PROJECT](#) [EDICOLA](#)
- [ATTUALITA'](#) [CULTURA](#) [ENOGASTRONOMIA](#) [SPORT](#) [OSPITALITA'](#) [CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [NEWSLETTER](#)

IN PRIMO PIANO



IN EVIDENZA



TAVOLA ROTONDA: "IL LAGO CHE VERRA'"
 La tavola rotonda si è tenuta sabato a Gardone Riviera, presso la Comunità del Garda, nell'ambito degli eventi per i 450 anni della fondazione di Sola. [Introdotta da](http://www.giornaledelgarda.info/#tabs-recent)



VENT'ANNI DI PROMOZIONE DEL LAGO DI GARDA A CURA DIPENDE
 Dipende Giornale del Garda, dal 1993 promuove gli eventi del Garda tramite il periodico cartaceo distribuito

CERCA NEL SITO

parola chiave

SFOGLIA ONLINE



- Popolare Recente Archivi**
- ▶ **ADDOBBARE L'ALBERO...IN ECONOMIA**
 - ▶ **13 Dicembre: ARRIVA SANTA LUCIA**
 - ▶ **LA PESCA DELLA SARDA**
 - ▶ **Milano: ARTICURIAL - Briest, Poulain, F.Tajan Aste e cultura**
 - ▶ **Helix, il tappo in sughero che si svita e riavvita**

tavola rotonda: “Il lago che verrà”

[admin](#) | 1 dicembre 2014



La tavola rotonda si è tenuta sabato a Gardone Riviera, presso la Comunità del Garda, nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò. Introdotta da Giovanni Gregorini, docente all'Università Cattolica di Milano, con un excursus su “Le prospettive della storia”, e coordinata da Massimo Tedeschi del “Corriere della Sera” di Brescia, era l'occasione per ragionare sul futuro del Benaco, prendendo le mosse dalla storia.

Il futuro del Lago è diventare “il lago d'Europa”, ma perché questo accada, il Benaco abbia un'unica identità territoriale e l'offerta turistica sia adeguata alle esigenze del pubblico di oggi e degli anni a venire, occorre che tutte le forze, pubbliche e private, siano coordinate. “In un'area che è, insieme alle Dolomiti, una delle due destinazioni più importanti d'Europa, dove in un raggio di 100 km. intorno a Gardone si trovano i 12/13 campi di golf più belli del continente, bisogna che le amministrazioni siano più attente alla difesa del territorio che agli oneri di urbanizzazione. Non ci sarà futuro se non si mette uno stop alla cementificazione e al consumo del suolo.” Lo sostiene Paolo Rossi, Presidente della Federalberghi Lombardia, che aggiunge: “Non c'è bisogno di nuovi alberghi, ma di interventi di ristrutturazione e conservazione. E di migliorare le comunicazioni. Non si capisce ad esempio perché le vie d'acqua non vengano utilizzate dai residenti, come avviene sul Lago di Como o su quello Maggiore. Organizziamo imbarcazioni leggere, con orari frequenti che permettano collegamenti rapidi: si risolverebbe anche il problema della Gardesana”.

Gli fa eco Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia: “Il turismo è un prodotto che si vende sul mercato, il Garda è un prodotto con scarsi concorrenti a livello mondiale, ma “maturo”: ha quindi bisogno di attente cure, di investimenti e di un progetto per tenere il passo con i tempi.

Ma gli investimenti in questo campo non danno un ritorno immediato. Un'alternativa al turismo classico potrebbe essere quello dell'*housing sociale turistico*, un turismo stanziale, considerando che tra la Franciacorta e il Garda, nel raggio di 100 km. si hanno le pensioni più alte del mondo”.

Mauro Parolini, Assessore Cultura e Turismo della Regione Lombardia, sottolinea come siano essenziali le comunicazioni. “La TAV non è da bocciare, non possiamo stare fuori dall'Europa, ma non è obbligatorio fare danni quando si realizzano infrastrutture. Intanto ci sono gallerie sulla Gardesana da ammodernare. Si dovrebbe realizzare la ciclabile del Garda, perché c'è un gran numero di cicloturisti in Europa. Poi occorre eliminare sovrastrutture e complicazioni nelle procedure. Per utilizzare le seconde case inabitate, in aree in cui sono prevalenti, si può pensare all'introduzione della formula dell'albergo diffuso. Penso anche a far sedere ad un tavolo esponenti dei laghi d'Iseo, di Como, Maggiore e Garda per mettere insieme alcuni servizi e soprattutto la promozione: non è un tentativo di abolire le differenze, ma di armonizzare. Dalla crisi non si esce alzando qualche precaria barriera difensiva: occorre impedire la concorrenza sleale, ma pensare a cambiamenti ed accettare le sfide”.

“In un'area con 450.000 residenti e oltre un milione di frequentatori abituali – sostiene Giorgio Passionelli, Presidente della Comunità del Garda – non abbiamo i servizi che ha una città con questi numeri, le strade e la navigazione sul Garda sono quelli di cento anni fa. Le due sponde non comunicano. Perché non organizzare insieme un sistema? Come possiamo pensare di essere competitivi se non gestiamo la depurazione e non governiamo i livelli del lago, uno dei più grandi bacini di acqua dolce d'Italia? Stiamo cercando di far riconoscere il Benaco Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, ma qualcuno ne ha paura, perché teme condizionamenti. Sarebbe invece un meritato riconoscimento e un volano di visibilità, ma anche un sistema con il quale si regolerebbe il territorio per mantenerlo all'altezza degli standard Unesco”.

La conclusione di Marco Bonometti, Presidente dell'Associazione Industriali Bresciani, è un invito ad avere fiducia, ma soprattutto a fare fatti; e l'espressione della soddisfazione perché le aziende bresciane sono riuscite, nonostante le polemiche, nell'intento di realizzare gratuitamente per l'Expo 2015 l'albero della vita, che si chiamerà “Orgoglio bresciano”. “Teniamo presente che è cambiato il mondo e sono finiti i soldi pubblici. Dobbiamo mettere le imprese agricole, industriali, turistiche, importante volano della nostra provincia, in condizione di fare il loro mestiere; non combattere la ricchezza ma la povertà. Finché combattiamo la ricchezza non riusciamo a crearla. La priorità è l'impresa che dà occupazione. Ma negli ultimi sei anni sono stati introdotti 629 emendamenti fiscali e non si ha mai certezza di niente: un imprenditore fa una scelta un giorno, due giorni dopo tutto viene cambiato. I nostri rappresentanti al Governo non sanno neanche di che cosa si parla; c'è una enorme distanza tra la politica e la realtà di tutti i giorni. Chi vorrebbe investire non ha fiducia. L'Expo è un'importante occasione per far conoscere le nostre eccellenze, le nostre peculiarità: a Brescia abbiamo fatto sistema per far sapere a chi andrà a Milano che cos'è la nostra città e come si fa a raggiungerla; un lavoro che non deve servire solo per quest'occasione, ma dare continuità”.

L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda e con il sostegno degli sponsor istituzionali e privati che lo accompagnano in questo suo percorso di celebrazioni, ha inteso sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che – se non correttamente gestite – rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.

"Il lago che verrà"

Data pubblicazione: 01-12-2014



È il titolo della tavola rotonda che si è tenuta sabato a Gardone Riviera, presso la Comunità del Garda, nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò. Introdotta da Giovanni Gregorini, docente all'Università Cattolica di Milano, con un excursus su "Le prospettive della storia", e coordinata da Massimo Tedeschi del "Corriere della Sera" di Brescia, era l'occasione per ragionare sul futuro del Benaco, prendendo le mosse dalla storia. Il futuro del Lago è diventare "il lago d'Europa", ma perché questo accada, il Benaco abbia un'unica identità territoriale e l'offerta turistica sia adeguata alle esigenze del pubblico di oggi e degli anni a venire, occorre che tutte le forze, pubbliche e private, siano coordinate. "In un'area che è, insieme alle Dolomiti, una delle due destinazioni più importanti d'Europa, dove in un raggio di 100 km. intorno a Gardone si trovano i 12/13 campi di golf più belli del continente, bisogna che le amministrazioni siano più attente alla difesa del territorio che agli oneri di urbanizzazione. Non ci sarà futuro se non si mette uno stop alla cementificazione e al consumo del suolo." Lo sostiene Paolo Rossi, Presidente della Federalberghi Lombardia, che aggiunge: "Non c'è bisogno di nuovi alberghi, ma di interventi di ristrutturazione e conservazione. E di migliorare le comunicazioni. Non si capisce ad esempio perché le vie d'acqua non vengano utilizzate dai residenti, come avviene sul Lago di Como o su quello Maggiore. Organizziamo imbarcazioni leggere, con orari frequenti che permettano collegamenti rapidi: si risolverebbe anche il problema della Gardesana".

Gli fa eco Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia: "Il turismo è un prodotto che si vende sul mercato, il Garda è un prodotto con scarsi concorrenti a livello mondiale, ma "maturo": ha quindi

bisogno di attente cure, di investimenti e di un progetto per tenere il passo con i tempi. Ma gli investimenti in questo campo non danno un ritorno immediato. Un'alternativa al turismo classico potrebbe essere quello dell'housing sociale turistico, un turismo stanziale, considerando che tra la Franciacorta e il Garda, nel raggio di 100 km, si hanno le pensioni più alte del mondo". Mauro Parolini, Assessore Cultura e Turismo della Regione Lombardia, sottolinea come siano essenziali le comunicazioni. "La TAV non è da bocciare, non possiamo stare fuori dall'Europa, ma non è obbligatorio fare danni quando si realizzano infrastrutture. Intanto ci sono gallerie sulla Gardesana da ammodernare. Si dovrebbe realizzare la ciclabile del Garda, perché c'è un gran numero di cicloturisti in Europa. Poi occorre eliminare sovrastrutture e complicazioni nelle procedure. Per utilizzare le seconde case inabitate, in aree in cui sono prevalenti, si può pensare all'introduzione della formula dell'albergo diffuso. Penso anche a far sedere ad un tavolo esponenti dei laghi d'Iseo, di Como, Maggiore e Garda per mettere insieme alcuni servizi e soprattutto la promozione: non è un tentativo di abolire le differenze, ma di armonizzare. Dalla crisi non si esce alzando qualche precaria barriera difensiva: occorre impedire la concorrenza sleale, ma pensare a cambiamenti ed accettare le sfide".

"In un'area con 450.000 residenti e oltre un milione di frequentatori abituali – sostiene Giorgio Passionelli, Presidente della Comunità del Garda – non abbiamo i servizi che ha una città con questi numeri, le strade e la navigazione sul Garda sono quelli di cento anni fa. Le due sponde non comunicano. Perché non organizzare insieme un sistema? Come possiamo pensare di essere competitivi se non gestiamo la depurazione e non governiamo i livelli del lago, uno dei più grandi bacini di acqua dolce d'Italia? Stiamo cercando di far riconoscere il Benaco Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, ma qualcuno ne ha paura, perché teme condizionamenti. Sarebbe invece un meritato riconoscimento e un volano di visibilità, ma anche un sistema con il quale si regolerebbe il territorio per mantenerlo all'altezza degli standard Unesco". La conclusione di Marco Bonometti, Presidente dell'Associazione Industriali Bresciani, è un invito ad avere fiducia, ma soprattutto a fare fatti; e l'espressione della soddisfazione perché le aziende bresciane sono riuscite, nonostante le polemiche, nell'intento di realizzare gratuitamente per l'Expo 2015 l'albero della vita, che si chiamerà "Orgoglio bresciano". "Teniamo presente che è cambiato il mondo e sono finiti i soldi pubblici. Dobbiamo mettere le imprese agricole, industriali, turistiche, importante volano della nostra provincia, in condizione di fare il loro mestiere; non combattere la ricchezza ma la povertà. Finché combattiamo la ricchezza non riusciamo a crearla. La priorità è l'impresa che dà occupazione. Ma negli ultimi sei anni sono stati introdotti 629 emendamenti fiscali e non si ha mai certezza di niente: un imprenditore fa una scelta un giorno, due giorni dopo tutto viene cambiato. I nostri rappresentanti al Governo non sanno neanche di che cosa si parla; c'è una enorme distanza tra la politica e la realtà di tutti i giorni. Chi vorrebbe investire non ha fiducia. L'Expo è un'importante occasione per far conoscere le nostre eccellenze, le nostre peculiarità: a Brescia abbiamo fatto sistema per far sapere a chi andrà a Milano che cos'è la nostra città e come si fa a raggiungerla; un lavoro che non deve servire solo per quest'occasione, ma dare continuità". L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda e con il sostegno degli sponsor istituzionali e privati che lo accompagnano in questo suo percorso di celebrazioni, ha inteso sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che – se non correttamente gestite – rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.

Il lago che verrà

01/12/2014 in [Attualità](#)

A [Gardone Riviera](#), [Lombardia](#)



[Tweet](#)

Di Luigi Del Pozzo

“Il lago che verrà”: è il titolo della tavola rotonda che si è tenuta sabato a Gardone Riviera, presso la Comunità del Garda, nell’ambito degli eventi per i 450 anni dell’Ateneo di Salò. Introdotta da Giovanni Gregorini, docente all’Università Cattolica di Milano, con un excursus su “Le prospettive della storia”, e coordinata da Massimo Tedeschi del “Corriere della Sera” di Brescia, era l’occasione per ragionare sul futuro del Benaco, prendendo le mosse dalla storia.

Il futuro del Lago è diventare “il lago d’Europa”, ma perché questo accada, il Benaco abbia un’unica identità territoriale e l’offerta turistica sia adeguata alle esigenze del pubblico di oggi e degli anni a venire, occorre che tutte le forze, pubbliche e private, siano coordinate. “In un’area che è, insieme alle Dolomiti, una delle due destinazioni più importanti d’Europa, dove in un raggio di 100 km. intorno a Gardone si trovano i 12/13 campi di golf più belli del continente, bisogna che le amministrazioni siano più attente alla difesa del territorio che agli oneri di urbanizzazione. Non ci sarà futuro se non si mette uno stop alla cementificazione e al consumo del suolo.” Lo sostiene Paolo Rossi, Presidente della Federalberghi Lombardia, che aggiunge: “Non c’è bisogno di nuovi alberghi, ma di interventi di ristrutturazione e conservazione. E di migliorare le comunicazioni. Non si capisce ad esempio perché le vie d’acqua non vengano utilizzate dai residenti, come avviene sul Lago di Como o su quello Maggiore. Organizziamo imbarcazioni leggere, con orari frequenti che permettano collegamenti rapidi: si risolverebbe anche il problema della Gardesana”.

Gli fa eco Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia: "Il turismo è un prodotto che si vende sul mercato, il Garda è un prodotto con scarsi concorrenti a livello mondiale, ma "maturo": ha quindi bisogno di attente cure, di investimenti e di un progetto per tenere il passo con i tempi. Ma gli investimenti in questo campo non danno un ritorno immediato. Un'alternativa al turismo classico potrebbe essere quello dell'*housing sociale turistico*, un turismo stanziale, considerando che tra la Franciacorta e il Garda, nel raggio di 100 km. si hanno le pensioni più alte del mondo".

Mauro Parolini, Assessore Cultura e Turismo della Regione Lombardia, sottolinea come siano essenziali le comunicazioni. "La TAV non è da bocciare, non possiamo stare fuori dall'Europa, ma non è obbligatorio fare danni quando si realizzano infrastrutture. Intanto ci sono gallerie sulla Gardesana da ammodernare. Si dovrebbe realizzare la ciclabile del Garda, perché c'è un gran numero di cicloturisti in Europa. Poi occorre eliminare sovrastrutture e complicazioni nelle procedure. Per utilizzare le seconde case inabitate, in aree in cui sono prevalenti, si può pensare all'introduzione della formula dell'albergo diffuso. Penso anche a far sedere ad un tavolo esponenti dei laghi d'Iseo, di Como, Maggiore e Garda per mettere insieme alcuni servizi e soprattutto la promozione: non è un tentativo di abolire le differenze, ma di armonizzare. Dalla crisi non si esce alzando qualche precaria barriera difensiva: occorre impedire la concorrenza sleale, ma pensare a cambiamenti ed accettare le sfide".

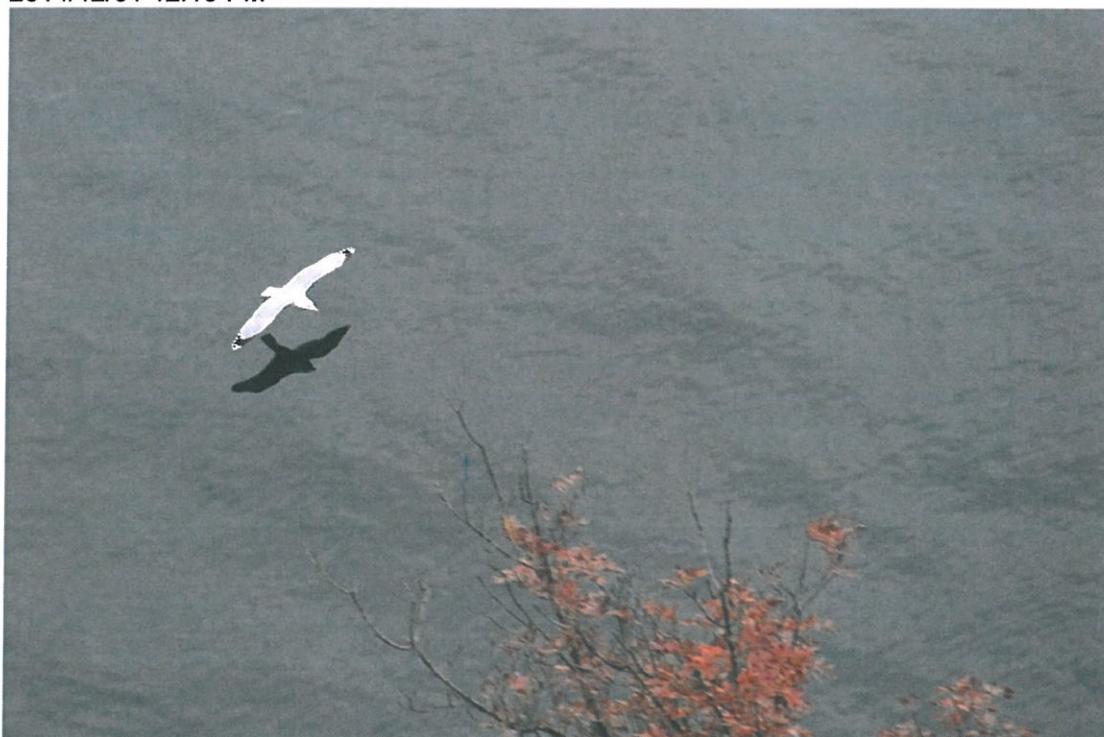
"In un'area con 450.000 residenti e oltre un milione di frequentatori abituali – sostiene Giorgio Passionelli, Presidente della Comunità del Garda – non abbiamo i servizi che ha una città con questi numeri, le strade e la navigazione sul Garda sono quelli di cento anni fa. Le due sponde non comunicano. Perché non organizzare insieme un sistema? Come possiamo pensare di essere competitivi se non gestiamo la depurazione e non governiamo i livelli del lago, uno dei più grandi bacini di acqua dolce d'Italia? Stiamo cercando di far riconoscere il Benaco Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, ma qualcuno ne ha paura, perché teme condizionamenti. Sarebbe invece un meritato riconoscimento e un volano di visibilità, ma anche un sistema con il quale si regolerebbe il territorio per mantenerlo all'altezza degli standard Unesco".

La conclusione di Marco Bonometti, Presidente dell'Associazione Industriali Bresciani, è un invito ad avere fiducia, ma soprattutto a fare fatti; e l'espressione della soddisfazione perché le aziende bresciane sono riuscite, nonostante le polemiche, nell'intento di realizzare gratuitamente per l'Expo 2015 l'albero della vita, che si chiamerà "Orgoglio bresciano". "Teniamo presente che è cambiato il mondo e sono finiti i soldi pubblici. Dobbiamo mettere le imprese agricole, industriali, turistiche, importante volano della nostra provincia, in condizione di fare il loro mestiere; non combattere la ricchezza ma la povertà. Finché combattiamo la ricchezza non riusciamo a crearla. La priorità è l'impresa che dà occupazione. Ma negli ultimi sei anni sono stati introdotti 629 emendamenti fiscali e non si ha mai certezza di niente: un imprenditore fa una scelta un giorno, due giorni dopo tutto viene cambiato. I nostri rappresentanti al Governo non sanno neanche di che cosa si parla; c'è una enorme distanza tra la politica e la realtà di tutti i giorni. Chi vorrebbe investire non ha fiducia. L'Expo è un'importante occasione per far conoscere le nostre eccellenze, le nostre peculiarità: a Brescia abbiamo fatto sistema per far sapere a chi andrà a Milano che cos'è la nostra città e come si fa a raggiungerla; un lavoro che non deve servire solo per quest'occasione, ma dare continuità".

L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda e con il sostegno degli sponsor istituzionali e privati che lo accompagnano in questo suo percorso di celebrazioni, ha inteso sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che – se non correttamente gestite – rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.

Il lago che verrà: Garda bacino d'Europa

Scritto da: redazione
2014/12/01 12:16 PM



LAGO DI GARDA – “Il Lago che verrà” è il titolo della tavola rotonda che si è tenuta sabato a Gardone Riviera, presso la Comunità del Garda, nell’ambito degli eventi per i 450 anni dell’Ateneo di Salò.

Introdotta da Giovanni Gregorini, docente all’Università Cattolica di Milano, con un excursus su “Le prospettive della storia”, e coordinata da Massimo Tedeschi del “Corriere della Sera” di Brescia, era l’occasione per ragionare sul futuro del Benaco, prendendo le mosse dalla storia.

Il futuro del lago è diventare “il lago d’Europa”, ma perchè questo accada, il Benaco abbia un’**unica identità territoriale** e l’offerta turistica sia adeguata alle esigenze del pubblico di oggi e degli anni a venire, occorre che tutte le forze, pubbliche e private, siano coordinate.

“In un’area che è, insieme alle Dolomiti, una delle due destinazioni più importanti d’Europa, dove in un raggio di 100 km. intorno a Gardone si trovano i 12/13 campi di golf più belli del continente, bisogna che le amministrazioni siano più attente alla difesa del territorio che agli oneri di urbanizzazione. Non ci sarà futuro se non si mette uno **stop alla cementificazione** e al consumo del suolo.” Lo sostiene **Paolo Rossi, presidente della Federalberghi Lombardia**, che aggiunge: “Non c’è bisogno di nuovi alberghi, ma di interventi di ristrutturazione e conservazione. E di migliorare le comunicazioni. Non si capisce ad esempio perché le **vie d’acqua** non vengano utilizzate dai residenti, come avviene sul lago di Como o su quello Maggiore. Organizziamo imbarcazioni leggere, con orari frequenti che permettano collegamenti rapidi: si risolverebbe anche il problema della Gardesana”.

Gli fa eco **Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia**: "Il turismo è un prodotto che si vende sul mercato, il Garda è un prodotto con scarsi concorrenti a livello mondiale, ma "maturo": ha quindi bisogno di attente cure, di investimenti e di un progetto per tenere il passo con i tempi. Ma gli investimenti in questo campo non danno un ritorno immediato. Un'alternativa al turismo classico potrebbe essere quello dell'**housing sociale turistico**, un turismo stanziale, considerando che tra la Franciacorta e il Garda, nel raggio di 100 km. si hanno le pensioni più alte del mondo."

Mauro Parolini, Assessore Cultura e Turismo della Regione Lombardia, sottolinea come siano essenziali le comunicazioni. "La TAV non è da bocciare, non possiamo stare fuori dall'Europa, ma non è obbligatorio fare danni quando si realizzano infrastrutture. Intanto ci sono **gallerie sulla Gardesana da ammodernare**. Si dovrebbe realizzare la ciclabile del Garda, perchè c'è un gran numero di cicloturisti in Europa. Poi occorre eliminare sovrastrutture e complicazioni nelle procedure. Per utilizzare le seconde case inabitate, in aree in cui sono prevalenti, si può pensare all'introduzione della formula dell'albergo diffuso. Penso anche a far sedere ad un tavolo esponenti dei laghi d'Iseo, di Como, Maggiore e Garda per mettere insieme alcuni servizi e soprattutto la promozione: non è un tentativo di abolire le differenze, ma di armonizzare. Dalla crisi non si esce alzando qualche precaria barriera difensiva: occorre impedire la concorrenza sleale, ma pensare a cambiamenti ed accettare le sfide."

"In un'area con 450.000 residenti e oltre un milione di frequentatori abituali – sostiene **Giorgio Passionelli, Presidente della Comunità del Garda** – non abbiamo i servizi che ha una città con questi numeri, le strade e la navigazione sul Garda sono quelli di cento anni fa. Le due sponde non comunicano. Perchè non organizzare insieme un sistema? Come possiamo pensare di essere competitivi se non gestiamo la **depurazione** e non governiamo i livelli del lago, uno dei più grandi bacini di acqua dolce d'Italia? Stiamo cercando di far riconoscere il Benaco **Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco**, ma qualcuno ne ha paura, perchè teme condizionamenti. Sarebbe invece un meritato riconoscimento e un volano di visibilità, ma anche un sistema con il quale si regolerebbe il territorio per mantenerlo all'altezza degli standard Unesco."

La conclusione di **Marco Bonometti, presidente dell'Associazione Industriali Bresciani**, è un invito ad avere fiducia, ma soprattutto a fare fatti; e l'espressione della soddisfazione perchè le aziende bresciane sono riuscite, nonostante le polemiche, nell'intento di realizzare gratuitamente per l'Expo 2015 l'albero della vita, che si chiamerà "Orgoglio bresciano". "Teniamo presente che è cambiato il mondo e sono finiti i soldi pubblici. Dobbiamo mettere le imprese agricole, industriali, turistiche, importante volano della nostra provincia, in condizione di fare il loro mestiere; non combattere la ricchezza ma la povertà. Finchè combattiamo la ricchezza non riusciamo a crearla. La priorità è l'impresa che dà occupazione. Ma negli ultimi sei anni sono stati **introdotti 629 emendamenti fiscali** e non si ha mai certezza di niente: un imprenditore fa una scelta un giorno, due giorni dopo tutto viene cambiato. I nostri rappresentanti al Governo non sanno neanche di che cosa si parla; c'è una enorme distanza tra la politica e la realtà di tutti i giorni. Chi vorrebbe investire non ha fiducia. L'Expo è un'importante occasione per far conoscere le nostre eccellenze, le nostre peculiarità: a Brescia abbiamo fatto sistema per far sapere a chi andrà a Milano che cos'è la nostra città e come si fa a raggiungerla; un lavoro che non deve servire solo per quest'occasione, ma dare continuità."

L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda e con il sostegno degli sponsor istituzionali e privati che lo accompagnano in questo suo percorso di celebrazioni, ha inteso sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che – se non correttamente gestite – rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.



Il tavolo dei relatori della conferenza "Il lago che verrà".

Martedì 2 Dicembre, 2014 BRESCIA © RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e non solo: il lago di Garda che verrà

non si tratta di aumentare illimitatamente ricettività e arrivi, ma di irrobustirli in maniera compatibile con il territorio. Di qui l'importanza dell'aggiornamento continuo delle strutture alberghiere (i 4 mesi di inattività servono prima di tutto a questo), lo sforzo per ottimizzarne la saturazione negli altri otto mesi di attività, la possibilità di aumentare la ricettività guardando ai paesi dell'entroterra e della Valtenesi, la necessità di battere vie nuove attraverso la formula dell'albergo diffuso e dell'affitto stagionale di quell'enorme patrimonio edilizio rappresentato dalle seconde case, esposte a un drammatico sotto-utilizzo per larga parte dell'anno. Tutto questo richiede un lavoro di cesello da parte degli operatori e di affiancamento e agevolazione da parte degli enti locali. Rispetto a tutto ciò Expo 2015, più che rappresentare un evento «salvifico» da cui attendersi exploit numerici, è l'occasione per una grande semina i cui frutti potrebbero giungere per i prossimi dieci-vent'anni. A fronte di questo quadro c'è ancora una grande opera di infrastrutturazione del territorio da compiere: non però secondo le linee «pesanti» del passato (cinquant'anni fa, in concomitanza con le celebrazioni dei 400 anni dell'Ateneo, si discuteva dell'autostrada del Garda che by-passasse in quota la Gardesana Occidentale...) ma secondo quelle più moderne e sostenibili: mobilità leggera sull'acqua, completamento dell'anello ciclabile del Garda, realizzazione della Tav con la sosta di alcuni convogli a Desenzano. Rispetto a tutto ciò l'ipotesi, lanciata da queste colonne, di candidare il Garda a far parte del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco (e che pure sta facendo alcuni passi avanti grazie alla Comunità del Garda e delle tre regioni rivierasche) assume un valore programmatico e di sintesi, dunque emblematico. Il fatto che nello stesso elenco sia entrato, recentemente, lo zibibbo di Pantelleria, non fa che accrescere la consapevolezza e le legittime aspirazioni benacensi. Certo, come è stato detto nel dibattito, gli scempi edilizi del passato (anche recente) impediscono una candidatura indistinta e corale del Benaco e di tutto il suo entroterra. Ma l'esperienza delle Dolomiti (patrimonio Unesco disseminato in tre Regioni) dovrebbe fungere da lezione. Là, infatti, la zona riconosciuta e protetta è circoscritta a singole cime, a isolati massicci, a ristrette vallate. Così, sul Garda, bisognerebbe pensare prima di tutto al bacino idrico, alle sue valenze naturali, ai suoi effetti climatici, e all'interazione acqua-terra che si genera in alcuni punti circoscritti, unici e inimitabili: aree puntuali e circoscrivibili come la cascata del Varone e la nascita del Mincio a Peschiera, la rocca di Manerba e Punta San Vigilio, il centro storico di Riva e le grotte di Catullo a Sirmione, l'isola del Garda e l'oasi di San Francesco a Desenzano, il complesso d'annunziano di Gardone (Torre San Marco e Vittoriale) e il castello di Malcesine. Un percorso suggestivo che potrebbe alimentare identità, attrattività e senso di responsabilità del territorio gardesano e dei 450mila residenti che ne rappresentano quotidianamente gli eredi, i custodi, le sentinelle.

mtedeschi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se ne è parlato a Gardone Riviera: «Il lago che verrà»

02/12/2014

Tavola rotonda presso la Comunità del Garda sul futuro del Lago Europeo nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò



Gregorini, Bino, Bonometti, Tedeschi, Passionelli, Rossi, Parolini.

È il titolo della tavola rotonda che si è tenuta sabato a Gardone Riviera, presso la Comunità del Garda, nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò.

Introdotta da Giovanni Gregorini, docente all'Università Cattolica di Milano, con un excursus su «Le prospettive della storia», e coordinata da Massimo Tedeschi del «Corriere della Sera» di Brescia, era l'occasione per ragionare sul futuro del Benaco, prendendo le mosse dalla storia. Il futuro del Lago è diventare «il lago d'Europa», ma perché questo accada, il Benaco abbia un'unica identità territoriale e l'offerta turistica sia adeguata alle esigenze del pubblico di oggi e degli anni a venire, occorre che tutte le forze, pubbliche e private, siano coordinate.

«In un'area che è, insieme alle Dolomiti, una delle due destinazioni più importanti d'Europa, dove in un raggio di 100 km. intorno a Gardone si trovano i 12/13 campi di golf più belli del continente,

bisogna che le amministrazioni siano più attente alla difesa del territorio che agli oneri di urbanizzazione. Non ci sarà futuro se non si mette uno stop alla cementificazione e al consumo del suolo.»

Lo sostiene Paolo Rossi, Presidente della Federalberghi Lombardia, che aggiunge.

«Non c'è bisogno di nuovi alberghi, ma di interventi di ristrutturazione e conservazione. E di migliorare le comunicazioni. Non si capisce ad esempio perché le vie d'acqua non vengano utilizzate dai residenti, come avviene sul Lago di Como o su quello Maggiore. Organizziamo imbarcazioni leggere, con orari frequenti che permettano collegamenti rapidi: si risolverebbe anche il problema della Gardesana.»

Gli fa eco Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia.

«Il turismo è un prodotto che si vende sul mercato, il Garda è un prodotto con scarsi concorrenti a livello mondiale, ma «maturo»: ha quindi bisogno di attente cure, di investimenti e di un progetto per tenere il passo con i tempi. Ma gli investimenti in questo campo non danno un ritorno immediato. Un'alternativa al turismo classico potrebbe essere quello dell'housing sociale turistico, un turismo stanziale, considerando che tra la Franciacorta e il Garda, nel raggio di 100 km. si hanno le pensioni più alte del mondo.»

Mauro Parolini, Assessore Cultura e Turismo della Regione Lombardia, sottolinea come siano essenziali le comunicazioni.

«La TAV non è da bocciare, non possiamo stare fuori dall'Europa, ma non è obbligatorio fare danni quando si realizzano infrastrutture. Intanto ci sono gallerie sulla Gardesana da ammodernare. Si dovrebbe realizzare la ciclabile del Garda, perché c'è un gran numero di cicloturisti in Europa. Poi occorre eliminare sovrastrutture e complicazioni nelle procedure. Per utilizzare le seconde case inabitate, in aree in cui sono prevalenti, si può pensare all'introduzione della formula dell'albergo diffuso. Penso anche a far sedere ad un tavolo esponenti dei laghi d'Iseo, di Como, Maggiore e Garda per mettere insieme alcuni servizi e soprattutto la promozione: non è un tentativo di abolire le differenze, ma di armonizzare. Dalla crisi non si esce alzando qualche precaria barriera difensiva: occorre impedire la concorrenza sleale, ma pensare a cambiamenti ed accettare le sfide.»

«In un'area con 450.000 residenti e oltre un milione di frequentatori abituali – sostiene Giorgio Passionelli, Presidente della Comunità del Garda – non abbiamo i servizi che ha una città con questi numeri, le strade e la navigazione sul Garda sono quelli di cento anni fa. Le due sponde non comunicano. Perché non organizzare insieme un sistema? Come possiamo pensare di essere competitivi se non gestiamo la depurazione e non governiamo i livelli del lago, uno dei più grandi bacini di acqua dolce d'Italia? Stiamo cercando di far riconoscere il Benaco Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, ma qualcuno ne ha paura, perché teme condizionamenti. Sarebbe invece un meritato riconoscimento e un volano di visibilità, ma anche un sistema con il quale si regolerebbe il territorio per mantenerlo all'altezza degli standard Unesco.»

La conclusione di Marco Bonometti, Presidente dell'Associazione Industriali Bresciani, è un invito ad avere fiducia, ma soprattutto a fare fatti; e l'espressione della soddisfazione perché le aziende bresciane sono riuscite, nonostante le polemiche, nell'intento di realizzare gratuitamente per l'Expo 2015 l'albero della vita, che si chiamerà «Orgoglio bresciano».

«Teniamo presente che è cambiato il mondo e sono finiti i soldi pubblici. Dobbiamo mettere le imprese agricole, industriali, turistiche, importante volano della nostra provincia, in condizione di fare il loro mestiere; non combattere la ricchezza ma la povertà. Finché combattiamo la ricchezza non riusciamo a crearla. La priorità è l'impresa che dà occupazione. Ma negli ultimi sei anni sono stati introdotti 629 emendamenti fiscali e non si ha mai certezza di niente: un imprenditore fa una scelta un giorno, due giorni dopo tutto viene cambiato. I nostri rappresentanti al Governo non sanno neanche di che cosa si parla; c'è una enorme distanza tra la politica e la realtà di tutti i giorni. Chi

vorrebbe investire non ha fiducia. L'Expo è un'importante occasione per far conoscere le nostre eccellenze, le nostre peculiarità: a Brescia abbiamo fatto sistema per far sapere a chi andrà a Milano che cos'è la nostra città e come si fa a raggiungerla; un lavoro che non deve servire solo per quest'occasione, ma dare continuità.»

L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda e con il sostegno degli sponsor istituzionali e privati che lo accompagnano in questo suo percorso di celebrazioni, ha inteso sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che – se non correttamente gestite – rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate.

Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.



GARDA

INFRASTRUTTURE&TERRITORIO. Dopo i sopralluoghi nei punti critici si apre una trattativa

Impatto della Tav su Desenzano Spiragli per un tracciato più soft

Sul tavolo ritocchi per limitare gli effetti devastanti sulle aziende agricole. Ma eventuali modifiche dovranno superare l'esame finanziario del Cipe

Alessandro Gatta

Rfi, Italferr e Cevpav 2 sarebbero disposti a rinegoziare l'impatto dei cantieri della tratta Brescia-Verona dell'Alta Velocità, accogliendo in parte le osservazioni presentate dal Comune di Desenzano. La notizia, che ha del clamoroso, è stata annunciata nel primo pomeriggio dal vicesindaco di Desenzano Rodolfo Bertoni, a seguito della prima sessione di sopralluoghi, andata in scena nei luoghi più critici del territorio desenzanese proprio ieri mattina. Niente di definitivo, però, ancora una volta: la decisione finale spetta infatti al Cipe, che potrebbe accogliere i suggerimenti e i solleciti prima di Desenzano e poi di progettisti e contraenti, sotto a condizione che non aumentino i costi complessivi del progetto.

AMENO CHE il Governo non aumenti gli stanziamenti per l'opera. Vicesindaco, tecnici comunali e rappresentanti di Rfi, Italferr e Cevpav 2 sono stati impegnati per una mattina intera, attorno ai cinque punti critici del territorio che verrà



Una delle ultime manifestazioni di protesta contro il progetto Tav

«invaso» dalla Tav. Su tutti quello dell'area dell'azienda agricola Serraglio, il cui grido d'allarme era stato lanciato da Gabriele Lovisetto del Comitato Parco Colline Moreniche nel corso dell'ultimo Consiglio comunale aperto: 30 ettari di esportazioni annunciate, la bellezza di 300mila metri quadri. Circa 70mila per il passaggio della ferrovia, altri 230mila per l'area di cantiere: «Una situazione intollerabile - ave-

vano fatto sapere i titolari della cascina - e che per noi potrebbe significare la fine».

Un'azienda fondata nel 1951 e che fa della produzione di latte per il Grana Padano il suo piatto forte. «Siamo rimasti in cascina per più di un'ora e mezza - racconta Bertoni -. Abbiamo fatto vedere ai tecnici gli effetti a lungo termine del progetto originale. Se non cambiano, l'azienda muore». Si è parlato anche della galle-

ria artificiale tra Lonato e Desenzano, con l'impegno «garantito» dei tecnici romani alla realizzazione di uno studio alternativo, per proseguire magari con la galleria naturale già esistente. Da rivedere anche l'intervento alle Grezze, sotto l'autostrada, che così com'è per Bertoni sarebbe «devastante». Altri punti critici l'area della cascina Caporale, in cui dovrà essere abbattuto un cavalcavia: ma niente più ponte sopraelevato, quanto piuttosto una sottovia dall'impatto ridotto.

DISCORSO simile per l'area Brognoli, lungo la strada Barberina-Varrone che da Rivoltella passa dal Fenilazzo fino alla cascina Armea: il cavalcavia Brognoli sarà comunque ricostruito senza però realizzarne un altro sopra alla stessa Armea. L'alternativa, strade di campagna già esistenti, da riasfaltare e riqualificare. In ultimo, San Rocco e Ronchedone: anche qui un cavalcavia «inevitabile», ma che potrebbe essere realizzato in forma ridotta, rispettando della cascina e dei vigneti che la circondano. ■

GARDONE RIVIERA. Appello di Federalberghi alla tavola rotonda

Il Garda ha una cura «Fermare il cemento»

Fra le proposte il potenziamento delle piste ciclabili e l'housing sociale «declinato» in chiave turistica

Luciano Scarpetta

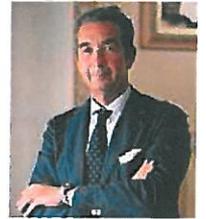
Garda non solo bacino turistico italiano, ma anche e soprattutto lago d'Europa. Del suo futuro si è discusso sabato nella tavola rotonda di Gardone, «Il lago che verrà», nella sede della Comunità del Garda. L'iniziativa, per i 450 anni dell'Ateneo di Salò, nasce per promuovere valutazioni e progetti per il futuro di un'area dalle molte potenzialità che, se non correttamente gestite, rischiano di rimanere sotto utilizzate.

«SERVE UN'IDENTITÀ unica territoriale - ha sostenuto Paolo Rossi presidente della Federalberghi Lombardia - e per un'offerta turistica adeguata occorre che tutte le forze, pubbliche e private, siano coordinate». Con le Dolomiti è una delle due destinazioni più importanti d'Europa, «dove in un raggio di 100 chilometri, intorno a Gardone, si trovano i 12 o 13 campi di golf più belli del continente; bisogna che le amministrazioni siano più attente alla difesa del territorio e agli oneri di urbanizzazione». Per Rossi «non ci sarà futuro

se non si mette uno stop alla cementificazione e al consumo del suolo». E per decongestionare il traffico sulla gardesana «si potrebbe organizzare un servizio di trasporto lacustro su imbarcazioni leggere, come in altri laghi lombardi».

Tra le cure suggerite da Tino Bino, docente all'Università Cattolica di Brescia, c'è «l'housing sociale turistico, un turismo stanziale, dunque, considerato che tra la Franciacorta e il Garda si registrano le pensioni più alte del mondo». Dunque un invito a «svernare» al dolce clima del lago. Per Mauro Parolini, assessore alla Cultura e Turismo della Regione Lombardia, le comunicazioni rimangono la priorità: «La Tav non è da bocciare, non possiamo stare fuori dall'Europa, ma non è obbligatorio fare danni quando si realizzano infrastrutture». Ci sono gallerie sulla Gardesana «da ammodernare» e magari va realizzata la ciclabile del Garda, perché c'è un gran numero di cicloturisti in Europa.

In un'area «con 450.000 residenti e oltre un milione di frequentatori abituali - sostiene



Paolo Rossi, Federalberghi

te della Comunità del Garda - le strade e la navigazione sono quelli di cento anni fa e le due sponde non comunicano. Perché non organizzare un sistema?». «Stiamo cercando di far riconoscere il Benaco Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco - aggiunge - ma qualcuno ha paura perché teme condizionamenti».

Marco Bonometti, presidente dell'Alb invita infine tutti ad aver fiducia prendendo spunto dall'Albero della vita realizzato per l'Expo 2015, «un evento che è un'importante occasione per far conoscere le eccellenze bresciane». ■

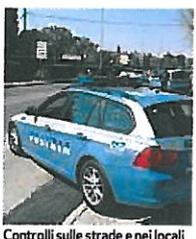
DESENZANO. Servizi straordinari nei locali e posti di blocco sulle strade

In albergo o dentro un bar giro di vite sugli ubriachi

Ubrachi molesti nel mirino degli agenti del Commissariato di polizia di Desenzano che per per fronteggiare un fenomeno in preoccupante ascesa hanno predisposto una serie di controlli mirati. Un 40enne residente a Milano è indagato per il reato di danneggiamento aggravato: in preda ai fumi dell'alcol ha infatti distrutto il mobilio della stanza d'albergo in cui alloggiava. Anche gli agenti che lo hanno accompagnato in caserma hanno rico-

nosciuto l'evidente alterazione dovuta all'assunzione di sostanze alcoliche.

In un locale del centro un venesiano di 43 anni, anche lui ubriaco, è stato sorpreso mentre infastidiva e insultava i clienti presenti, e così deferito all'autorità amministrativa. Nel corso dei controlli straordinari, lungo le arterie a più alta frequentazione, sono stati effettuati 12 posti di blocco: 118 i veicoli controllati, 183 le persone identificate. Quattro i



Controlli sulle strade e nei locali

locali della movida setacciati: in uno di questi è stato indagato il titolare per violazione di alcune norme di settore.

Controlli straordinari anche in stazione: indagati due cittadini di origine magrebina, sui quali pendeva un provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale, emesso dalla Questura: ora sono a disposizione dell'Ufficio immigrazione.

Due cittadini rumeni, residenti nel veronese e con precedenti per reati contro il patrimonio, sono stati sorpresi in atteggiamento sospetto: per loro è scattato il foglio di via obbligatorio, e per tre anni non potranno più farsi vedere a Desenzano. Altrimenti scatterà l'arresto. ■ A.G.M.T.

brevi

DESENZANO UN DIBATTITO SUL LAVORO: PRESENTE E FUTURO

Il futuro del lavoro in Italia, legato a filo doppio alle questioni del mercato nazionale e internazionale, in vista dell'ormai prossimo Job Act di marca renziana. Le prospettive dei lavoratori, giovani e non, sono il tema dell'incontro organizzato a Palazzo Todeschini dalla lista di minoranza di Desenzano Civica: alle 20.30 con ingresso libero. Due relatori esterni e due consiglieri comunali, moderati da Renzo Scamperle che a Desenzano è già stato candidato sindaco. Parleranno Cristina Alessi, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Brescia, e Daniele Ballo, segretario provinciale Uil. I consiglieri di Desenzano Civica Paolo Abate e Guido Malinverno citano lo storico e parlamentare ottocentesco Cesare Cantù, che sul lavoro fu alquanto lungimirante. «Il peggior mestiere scriveva nelle sue "Riflessioni di un popolano" - è quello di non averne alcuno».

GARGNANO «BVG TRAIL»: PRESENTAZIONE DELLA PODISTICA

Domani alle 20.45 sarà presentata alla sala civica Castellani di Gargnano l'edizione 2015 della Bvg Trail, gara podistica in montagna nel Parco sui sentieri della Bassa via del Garda.

MALCESINE. Tanti spettacoli e degustazioni

Babbo Natale in castello con la vista sul Benaco

Babbo Natale prende casa a Malcesine: la cittadina gardesana non chiude per bassa stagione e rilancia in occasione delle festività di fine anno con un nutrito cartellone di manifestazioni tese a rivitalizzare il territorio anche in inverno. Al centro del programma ci sarà proprio il «Castello di Babbo Natale», sorta di residenza lacustre per Santa Clause, immaginata nell'imponente cornice del castello Scalgiero: qui i bambini saranno i benvenuti fino al giorno dell'Epifania con attrazioni e giochi di ogni genere. Ma ad attendere gli ospiti sulla sponda veronese fino al 6 gennaio ci saranno anche una serie spettacoli, concerti, eventi di animazione, degustazioni, mercatini e molto altro ancora. Di particolare suggestione l'esposizione fotografica allestita per le strade e le piazze del centro storico a cura di Angela Trawogor (archivio Toninelli) insieme alla mostra «Come giocavamo. Giocattoli a cavallo di due secoli». L'elenco degli appuntamenti è disponibile in rete sul sito malcesinepiu.it. ■ C.A.

SIRMIONE. La pista di pattinaggio trasloca

Emozioni sul ghiaccio in una nuova piazza

Da lunedì a Sirmione si potrà tornare a pattinare sulla pista del ghiaccio. Si rinnova dunque il tradizionale appuntamento per grandi e piccoli che amano divertirsi pattinando. Il Comune ha ufficialmente comunicato che anche quest'anno verrà allestita la pista che da ormai 15 anni è diventata punto di ritrovo e aggregazione nelle grigie giornate d'inverno. Due le novità rispetto al passato. La prima riguarda l'ubicazione della pista: non sarà più allestita in piazza Mercato come negli anni precedenti, ma ad ospitarla sarà la vicina piazza Montemur-

ro sempre in località Colombara. Questo cambiamento si è reso necessario a seguito delle richieste dei commercianti di piazza Mercato, accolte dall'amministrazione, che per tutto il periodo delle festività natalizie si ritrovavano con i parcheggi per la clientela occupati dalla struttura. La seconda novità riguarda il periodo di apertura della pista. In via sperimentale non verrà chiusa subito dopo l'Epifania, come era tradizione, ma resterà aperta fino al 31 gennaio. L'apertura è invece fissata come sempre per l'Immacolata. ■ M.L.R.

GARGNANO. I tre gruppi sono usciti per protesta dall'aula consiliare

Minoranze sull'Aventino ora il fronte è compatto

Se le recenti elezioni amministrative a Gargnano sono state contrassegnate da forte frammentazione di liste, (il 25 maggio, 1.819 persone si recarono a votare ai seggi, scegliendo tra ben 6 schieramenti), dopo pochi mesi i rappresentanti dei tre gruppi di minoranza consiliare (Bruno Bignotti e Nicola Zanini di «Idee in Comune», Marcello Festa della «Lega Nord» e Daniele Larcher di «Insieme con Gargnano») hanno scelto di fare fronte comune.

La riprova venerdì sera, quando già al primo punto all'ordine del giorno tutti e quattro hanno dichiarato il voto contrario all'approvazione del verbale della seduta precedente, scrivendo le motivazioni in un documento letto da Daniele Larcher e fatto allegare agli atti: sarà inviato anche al Prefetto. Il motivo è da ricondursi alla mancata registrazione audio della previsione di seduta per un guasto tecnico, che ha portato alla trascrizione del dibattito con gli elementi essen-

ziali. Senza, secondo le opposizioni, passaggi di sostanziale importanza, sull'approvazione di un punto che, sempre a detta delle minoranze, è stata effettuata in violazione alla legge urbanistica regionale. La protesta si è poi tramutata in abbandono dell'aula prima della votazione del secondo punto all'ordine del giorno, quello sull'assessamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, ultimo atto amministrativo che chiude la gestione finanziaria an-

nuale del Comune. «Non è possibile - hanno motivato Larcher e Festa - votare in Consiglio una documentazione diversa da quella inviata al revisore dei conti». «Il problema non sono i dati che non tornano ma l'incongruenza della documentazione».

Il sindaco Giovanni Albini, dopo aver sospeso per qualche minuto la seduta chiedendo lumi a un ragioniere comunale presente tra il pubblico, ha rassicurato che «al revisore dei conti è stata fornita la documentazione corretta». «Il Consiglio - ha spiegato il consigliere di minoranza Nicola Zanini - stasera ha approvato un bilancio diverso da quello che ha ricevuto il parere favorevole del revisore contrariamente alle norme». ■ L.S.C.A.

Valle Sabbia non solo News

L'Ateneo di Salò: realtà e prospettive

di Redazione

Venerdì nella sala dei Provveditori del municipio di Salò, un incontro per tratteggiare gli ultimi 50 anni di attività e lanciare uno sguardo verso il futuro

Cadendo quest'anno il 450° anniversario di fondazione, l'Ateneo di Salò celebra la propria ininterrotta funzione culturale con manifestazioni che colgono quanto di nuovo si è prodotto negli ultimi decenni nella ricerca storico-umanistica, tecnico-scientifica, socio-economica ipotizzando anche possibili linee di prospettiva.

Quello di venerdì prossimo – 31 ottobre, alle ore 18, presso la Sala dei Provveditori del Comune di Salò – sarà un viaggio alla ricerca di significative esperienze che hanno segnato gli ultimi cinquant'anni dell'Ateneo di Salò.

A sfogliare le pagine dei ricordi saranno Renato Cobelli, già segretario dell'Ateneo di Salò e Claudia Dalboni, dell'Associazione Storica Archeologica della Riviera, essa stessa membro effettivo dell'Ateneo salodiano che, senza ambire ad esaurire l'argomento, porteranno significative testimonianze sul vissuto accademico dal 1964 ad oggi.

Lo sguardo dei relatori, peraltro, spazierà anche oltre gli ultimi cinquant'anni, ma solo per tratteggiare le biografie di alcuni personaggi che, nel lungo arco della storia dell'accademia, hanno lasciato una vivida memoria di sé.



Publicato il: 29/10/2014 18:09:00 - Salò
2008 © Tutti i diritti sono riservati - Autogestione contenuti di Edizioni Valle Sabbia Srl C.F. e P.Iva:
02794810982 - Sistema GLACOM@

Valle Sabbia non solo News

Garda, lago d'Europa

di Redazione

Stop alla cementificazione e al consumo del suolo, sfruttare meglio i collegamenti sul lago, le problematiche della gestione dei livelli e della depurazione delle acque. Questi i temi emersi nella tavola rotonda di sabato a Gardone Riviera promosso da Ateneo di Salò e Comunità del Garda

"Il lago che verrà". È il titolo della tavola rotonda che si è tenuta sabato a Gardone Riviera, presso la Comunità del Garda, nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò. Introdotta da Giovanni Gregorini, docente all'Università Cattolica di Milano, con un excursus su "Le prospettive della storia", e coordinata da Massimo Tedeschi del "Corriere della Sera" di Brescia, era l'occasione per ragionare sul futuro del Benaco, prendendo le mosse dalla storia.

Il futuro del Lago è diventare "il lago d'Europa", ma perché questo accada, il Benaco abbia un'unica identità territoriale e l'offerta turistica sia adeguata alle esigenze del pubblico di oggi e degli anni a venire, occorre che tutte le forze, pubbliche e private, siano coordinate. "In un'area che è, insieme alle Dolomiti, una delle due destinazioni più importanti d'Europa, dove in un raggio di 100 km intorno a Gardone si trovano i 12/13 campi di golf più belli del continente, bisogna che le amministrazioni siano più attente alla difesa del territorio che agli oneri di urbanizzazione. Non ci sarà futuro se non si mette uno stop alla cementificazione e al consumo del suolo." Lo sostiene Paolo Rossi, Presidente della Federalberghi Lombardia, che aggiunge: "Non c'è bisogno di nuovi alberghi, ma di interventi di ristrutturazione e conservazione. E di migliorare le comunicazioni. Non si capisce ad esempio perché le vie d'acqua non vengano utilizzate dai residenti, come avviene sul Lago di Como o su quello Maggiore. Organizziamo imbarcazioni leggere, con orari frequenti che permettano collegamenti rapidi: si risolverebbe anche il problema della Gardesana".

Gli fa eco Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia: "Il turismo è un prodotto che si vende sul mercato, il Garda è un prodotto con scarsi concorrenti a livello mondiale, ma "maturo": ha quindi bisogno di attente cure, di investimenti e di un progetto per tenere il passo con i tempi. Ma gli investimenti in questo campo non danno un ritorno immediato. Un'alternativa al turismo classico potrebbe essere quello dell'housing sociale turistico, un turismo stanziale, considerando che tra la Franciacorta e il Garda, nel raggio di 100 km. si hanno le pensioni più alte del mondo".

Mauro Parolini, Assessore Cultura e Turismo della Regione Lombardia, sottolinea come siano essenziali le comunicazioni. "La TAV non è da bocciare, non possiamo stare fuori dall'Europa, ma non è obbligatorio fare danni quando si realizzano infrastrutture. Intanto ci sono gallerie sulla Gardesana da ammodernare. Si dovrebbe realizzare la ciclabile del Garda, perché c'è un gran numero di cicloturisti in Europa. Poi occorre eliminare sovrastrutture e complicazioni nelle procedure. Per utilizzare le seconde case inabitate, in aree in cui sono prevalenti, si può pensare all'introduzione della formula dell'albergo diffuso. Penso anche a far sedere ad un tavolo esponenti dei laghi d'Iseo, di Como, Maggiore e Garda per mettere insieme alcuni servizi e soprattutto la promozione: non è un tentativo di abolire le differenze, ma di armonizzare. Dalla crisi non si esce alzando qualche precaria barriera difensiva: occorre impedire la concorrenza sleale, ma pensare a cambiamenti ed accettare le sfide".

"In un'area con 450.000 residenti e oltre un milione di frequentatori abituali – sostiene Giorgio Passionelli, Presidente della Comunità del Garda – non abbiamo i servizi che ha una città con questi numeri, le strade e la navigazione sul Garda sono quelli di cento anni fa. Le due sponde non comunicano. Perché non organizzare insieme un sistema? Come possiamo pensare di essere competitivi se non gestiamo la depurazione e non governiamo i livelli del lago, uno dei più grandi bacini di acqua dolce d'Italia? Stiamo cercando di far

riconoscere il Benaco Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, ma qualcuno ne ha paura, perché teme condizionamenti. Sarebbe invece un meritato riconoscimento e un volano di visibilità, ma anche un sistema con il quale si regolerebbe il territorio per mantenerlo all'altezza degli standard Unesco".

La conclusione di Marco Bonometti, Presidente dell'Associazione Industriali Bresciani, è un invito ad avere fiducia, ma soprattutto a fare fatti; e l'espressione della soddisfazione perché le aziende bresciane sono riuscite, nonostante le polemiche, nell'intento di realizzare gratuitamente per l'Expo 2015 l'albero della vita, che si chiamerà "Orgoglio bresciano". "Teniamo presente che è cambiato il mondo e sono finiti i soldi pubblici. Dobbiamo mettere le imprese agricole, industriali, turistiche, importante volano della nostra provincia, in condizione di fare il loro mestiere; non combattere la ricchezza ma la povertà. Finché combattiamo la ricchezza non riusciamo a crearla. La priorità è l'impresa che dà occupazione. Ma negli ultimi sei anni sono stati introdotti 629 emendamenti fiscali e non si ha mai certezza di niente: un imprenditore fa una scelta un giorno, due giorni dopo tutto viene cambiato. I nostri rappresentanti al Governo non sanno neanche di che cosa si parla; c'è una enorme distanza tra la politica e la realtà di tutti i giorni. Chi vorrebbe investire non ha fiducia. L'Expo è un'importante occasione per far conoscere le nostre eccellenze, le nostre peculiarità: a Brescia abbiamo fatto sistema per far sapere a chi andrà a Milano che cos'è la nostra città e come si fa a raggiungerla; un lavoro che non deve servire solo per quest'occasione, ma dare continuità".

L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda e con il sostegno degli sponsor istituzionali e privati che lo accompagnano in questo suo percorso di celebrazioni, ha inteso sottolineare il proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che – se non correttamente gestite – rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.

In foto:

*. I relatori: da sx Gregorini, Bin, Bonometti, Tedeschi, Passionelli, Rossi, Parolini
. il pubblico presente*



Publicato il: 01/12/2014 15:10:00 - Salò Garda
2008 © Tutti i diritti sono riservati - Autogestione contenuti di Edizioni Valle Sabbia Srl C.F. e P.Iva:
02794810982 - Sistema GLACOM@

1564



2014

450 ANNI

IL LAGO CHE VERRÀ

ECONOMIA, SOCIETÀ E DINAMICHE GLOBALI NEL GARDA DEL XXI SECOLO

Nel tempo della crisi globale anche i territori vengono stimolati a riflettere su se stessi, sulle proprie potenzialità di sviluppo, sui propri limiti strutturali rispetto alla competizione globale.

Con la tavola rotonda su "Il Lago che verrà", in calendario sabato 29 novembre, alle ore 16, presso la sede della Comunità del Garda, Villa Mirabella di Gardone Riviera (via dei Colli 15 – ingresso libero) nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò, si intende ragionare sul futuro del Benàco, prendendo le mosse dalla storia. Lo faranno alcuni significativi operatori sociali ed economici, interessati ai destini dello sviluppo della zona, della sua società, della sua comunità, e precisamente:

Marco Bonometti, Presidente Associazione Industriali Bresciani, con una relazione dal titolo "Creiamo lavoro: nel turismo come nell'industria";

Paolo Rossi, Presidente Federalberghi Lombardia, che parlerà de "La qualità dell'offerta turistica benacense: una sfida per l'Europa";

Tino Bino, Docente all'Università Cattolica di Brescia, che illustrerà "Turismo e investimenti: nuove formule, nuovi prodotti";

Mauro Parolini, Assessore al Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia, che riferirà su "L'esperienza di un territorio: il turismo come modello per la crescita sostenibile del Garda";

Giorgio Passionelli, Presidente Comunità del Garda, che prospetterà "Una governance moderna per il Lago di Garda".

La tavola rotonda sarà introdotta da Giovanni Gregorini, docente all'Università Cattolica di Milano, con un excursus su "Le prospettive della storia", e coordinata da Massimo Tedeschi del "Corriere della Sera" di Brescia.

L'Ateneo di Salò, promuovendo questa iniziativa, in collaborazione con la Comunità del Garda che è anche la Segreteria Organizzativa delle importanti celebrazioni, con il patrocinio di numerosi Comuni della Magnifica Patria e con il sostegno degli sponsor che lo accompagnano in questo suo percorso, intende assumere e sottolineare un proprio ruolo di promotore di valutazioni e motore di progetti per il futuro di un'area dalle potenzialità rare, che – se non correttamente gestite – rischiano, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese, di rimanere sotto-utilizzate. Un ruolo quindi di custode geloso di un grande passato, ma anche di attento studioso e suggeritore di innovative soluzioni per gli anni a venire.

Salò, 25 novembre 2014



Via Fantoni 49
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 22361



Segreteria organizzativa
Villa Mirabella, Via dei Colli 15
25083 Gardone Riviera (BS)
Tel. 0365 290411

ateneodisalo450@lagodigarda.it